

Il fatale errore di «Solvency II»

di Jesús Huerta de Soto

Il settore assicurativo si trova attualmente coinvolto in un processo di riforma legislativa che pretende di «modernizzare» e «aggiustare» le esigenze di solvibilità delle compagnie assicurative utilizzando gli strumenti più «avanzati» della teoria finanziaria e dell'analisi dei rischi.

Pochi sono stati quelli che fino ad ora hanno osato quantomeno mettere in dubbio la validità scientifica dei fondamenti del nuovo paradigma di «Solvency II». Al contrario, la maggioranza ha accolto questo paradigma con l'ingenua euforia tipica di coloro che hanno un rispetto reverenziale nei confronti dei modelli apparentemente complessi e sofisticati, anche se spesso l'unico motivo è che hanno paura di mettere in evidenza la propria ignoranza se si azzardano ad accennare una qualunque critica. Quella minoranza di esperti – quelli dalla formazione più completa sia dal punto di vista teorico che pratico – che per lo meno intuiscono le gravi insufficienze di gran parte delle novità che si propongono, cadono facilmente nel disfattismo e accettano come se fosse inevitabile la valanga che si avvicina, accontentandosi di realizzare alcune critiche di dettaglio o di coerenza, senza però avere il coraggio di effettuare – almeno in pubblico – critiche alla totalità del nuovo sistema (ciò nonostante, spicca per il suo coraggio José Luis Maestro, 2007).

Curiosamente questa situazione è parallela a quella che si è verificata nel settore bancario con le norme di solvibilità della cosiddetta «Basilea II» e anche, in un ambito molto più esteso e quindi pericoloso per l'economia di mercato visto che influenza la gestione imprenditoriale di tutti i settori economici, in relazione con le nuove Norme Internazionali di Contabilità NIC (Huerta de Soto, 2003). Sta tuttavia nascendo un'ampia letteratura scientifica che mette sempre più in dubbio i fondamenti scientifici di tutto questo movimento e si domanda se le nuove norme non otterranno risultati opposti a quelli perseguiti per quanto riguarda la trasparenza, competitività, miglioramento della gestione e solvibilità (così, tra gli altri, Zicchino, 2006, e Kaplansky e Levy, 2007).

Carenze scientifiche del nuovo modello

Normalmente, dal momento in cui un gruppo di scienziati, nelle loro urne di cristallo delle università, sviluppano le loro elucubrazioni e i loro modelli teorici fino a che alcuni di questi si infiltrano nella quotidianità dell'operativa economica (generalmente spinti

da potenti gruppi di interesse, come auditori, banche di investimento, speculatori di borsa, etc.) di solito passano decenni. E, in molte occasioni, quando i modelli si trasformano in mode la cui pratica si vuole imporre con la forza della legge, è già stata messa in evidenza la loro carenza di fondamento scientifico (nonostante questa non venga percepita dalla maggioranza sconcertata dei cittadini). Ebbene, proprio questo è ciò che è successo con i fondamenti teorici sui quali si basano Solvency II, Basilea II e le NIC.

In concreto, questi nuovi sviluppi trovano fondamento nella teoria neoclassica della finanza che sorge a partire dall'ultima metà del secolo scorso e che per il suo carattere statico, per il riduzionismo formale, per l'irrealità dei suoi presupposti e per la concezione erronea del funzionamento del mercato oggi è caduta in discredito. La teoria della finanza gira attorno al cosiddetto Capital Asset Pricing Model (CAPM) o modello di determinazione del prezzo degli attivi finanziari che si basa nella cosiddetta «ipotesi di efficienza» dei mercati finanziari, secondo la quale questi sono efficienti in termini statici, raccolgono in maniera perfetta tutta l'informazione disponibile in ogni momento e si trovano in equilibrio, motivo per il quale si introduce il presupposto di costanza e si crede che l'informazione storica del passato si possa estrapolare nel futuro sotto

Il tema trattato in questo articolo è di suo interesse?

ASSINEWS

è la rivista che ogni mese la informerà su questo e tanti altri temi di tecnica, giurisprudenza ed attualità assicurativa.

SI ABBONI ORA!

➔ **via web sul sito www.assinews.it**

compilare il modulo alla pagina

<http://www.assinews.it/rivista/abbonamento.html>

➔ **via fax al numero 0434.20645**

compilare il seguente modulo - pagamento a ricevimento fattura

	Abbonamento annuale alla rivista cartacea <input type="checkbox"/> Compagnie, Banche <input type="checkbox"/> Agenti, Broker, altri 165,00 euro 120,00 euro
--	--

	Abbonamento annuale alla rivista + annualità 2008 su CD (volume unico) <input type="checkbox"/> Compagnie, Banche <input type="checkbox"/> Agenti, Broker, altri 195,00 euro 150,00 euro
--	---

Società/Nome

All'attenzione di

Via

CAP Città Prov.

Part. IVA/C.F.

Tel. Fax e-mail

PRIVACY Ai sensi dell'art. 13, D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 *codice in materia di protezione dei dati personali* i dati personali da Lei forniti saranno oggetto di trattamento nel rispetto delle disposizioni sopra richiamate. I dati verranno trattati per: esigenze amministrativo-contabili relative alla fornitura del servizio/prodotto da Lei acquistato; inviare materiale promozionale su prodotti e/o servizi analoghi di Assinform Srl; fini statistici. Il trattamento potrà effettuarsi con o senza l'ausilio di mezzi elettronici. Non è necessario richiedere il consenso al trattamento dei dati personali comuni inerenti gli obblighi contabili e fiscali in quanto imposto da obblighi di legge, mentre negli altri casi è facoltativo. Il rifiuto può tuttavia generare difficoltà ad onorare gli impegni. Le è riconosciuto l'esercizio dei diritti di cui all'art.7 legge n.196/03, in particolare può richiedere in ogni momento la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che La riguardano e può chiederne la rettifica o l'immediata cancellazione. Può inoltre opporsi al trattamento, in tutto o in parte rispetto agli scopi sopra citati. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Assinform Srl. Per ogni comunicazione Lei può contattare Assinform Srl: via posta: Assinform Srl, Viale Dante, 12 33170 Pordenone; via fax: 0434.20645; via mail: info@assinews.it

Assinform Srl - Viale Dante, 12 - 33170 Pordenone - Tel 0434.26136 - fax 0434.20645 - info@assinews.it